



Tempo a disposizione: 30 minuti.

ISTRUZIONI

Ascolterà due volte ciascuna sezione del test.

Il tempo a sua disposizione sarà sufficiente per leggere con attenzione i compiti, per compilare con precisione il modulo d'esame e per controllare le sue risposte alla fine dell'esame.

Dopo ogni pausa sentirà lo stesso suono.

Nella registrazione, tra i compiti, c'è una pausa di 5 secondi.

Sul modulo d'esame corregga in modo comprensibile; le sarà valutata soltanto una possibilità.

Punteggio:

Prima parte

I. Completare le frasi con le informazioni mancanti in base alla registrazione. (10x1) 10 p.

1.	Il governo afgano aveva previsto
2.	Secondo Zalmi Rassul, i talebani pakistani e Al Qaeda hanno fatto un accordo
3.	Zalmi Rassul è convinto che siano responsabili del rafforzamento della violenza in Afghanistan.
4.	La posizione dei talebani sta diventando difficile sia
5.	I talebani vogliono rendere insicure tutte le vie
6.	La NATO comincia a sul territorio afgano.
7.	Bisogna le azioni delle forze della NATO e la Forza di Sicurezza Nazionale del paese.
8.	Secondo Zalmi Rassul, bisognerebbe avere della NATO e della Forza di Sicurezza Nazionale dell'Afghanistan.
9.	Per poter combattere il terrorismo, lo si dovrebbe reprimere anche
10.	La "questione afgana" riguarda

II. Rispondere brevemente alle domande di seguito.

(5x2) 10 p.

1.	Oltre all'Italia da chi sono finanziate le iniziative italiane nell'ex Jugoslavia?
2.	Qual è il ruolo delle organizzazioni non governative italiane nel processo di stabilizzazione della regione?
3.	Qual è l'obiettivo dell'attuale politica di cooperazione italiana con l'Albania?
4.	In quali campi si è impegnata l'Italia in Slovenia?
5.	Oltre al consolidamento dei rapporti fra i due paesi, a che cosa mira la politica di cooperazione italiana con la Serbia?

Soluzioni

Totale: 20 p.

Prima parte

Intervista a Zalmay Rassoul

I. Completare le frasi con le informazioni mancanti in base alla registrazione. (10x1) 10 p.

1.	Il governo afghano aveva previsto <i>il peggioramento della situazione.</i>
2.	Secondo Zalmay Rassoul, i talebani pakistani e Al Qaeda hanno fatto un accordo <i>con il governo del Pakistan.</i>
3.	Zalmay Rassoul è convinto che <i>i servizi segreti pakistani</i> siano responsabili del rafforzamento della violenza in Afghanistan.
4.	La posizione dei talebani sta diventando difficile sia <i>a Sud che a Est dell'Afghanistan.</i>
5.	I talebani vogliono rendere insicure tutte le vie <i>di comunicazione stradale e autostradale del paese.</i>
6.	La NATO comincia a <i>rivedere la sua strategia</i> sul territorio afghano.
7.	Bisogna <i>coordinare meglio</i> le azioni delle forze della NATO e la Forza di Sicurezza Nazionale del paese.
8.	Secondo Zalmay Rassoul, bisognerebbe avere <i>servizi segreti comuni</i> della NATO e della Forza di Sicurezza Nazionale dell'Afghanistan.
9.	Per poter combattere il terrorismo, lo si dovrebbe reprimere anche <i>in Pakistan.</i>
10.	La "questione afghana" riguarda <i>tutta la regione.</i>

Seconda parte

Impegno italiano nella cooperazione allo sviluppo

II. Rispondere brevemente alle domande di seguito. (5x2) 10 p.

1.	<i>Da diversi organizzazioni internazionali (ONU, OSCE, Banca Mondiale, Bers). (2p.)</i>
2.	<i>Molti progetti sono stati avviati (1p.) grazie al loro impegno. (1p.)</i>
3.	<i>Rafforzare e consolidare gli stretti rapporti tra i due paesi (1p.) nati negli anni '90. (1p.)</i>
4.	<i>Nei settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali. (2 espressioni=2p.)</i>
5.	<i>È mirata al sostegno del processo di associazione all'Unione Europea. (2p.)</i>

Testi registrati

Prima parte

Intervista a Zalmay Rassoul

Perché il deterioramento della situazione in Afghanistan?

Per noi non è una sorpresa. Negli ultimi due mesi, i nostri servizi segreti - e anche i servizi segreti della NATO e della coalizione - hanno mostrato che è in corso una massiccia mobilitazione da parte dei talebani, di Al Qaeda e di altri movimenti analoghi lungo tutta la linea avanzata della frontiera con il Pakistan. Quindi ci aspettavamo che la situazione sarebbe peggiorata. È stato previsto e noi abbiamo preso le nostre contromisure. La seconda ragione che ha portato a un deterioramento è stato l'accordo fra il governo del Pakistan, i talebani pakistani e Al Qaeda. L'accordo prevedeva che queste organizzazioni non dovessero attaccare l'esercito e le istituzioni del Pakistan, per concentrarsi invece sull'Afghanistan. Ecco perché abbiamo visto intensificarsi gli scontri, proprio lungo il nostro confine orientale che, fino allo scorso anno, era sempre stato piuttosto pacifico.

Così, secondo lei, è il Pakistan il responsabile di questo rafforzamento dei talebani e della violenza che sta dilagando in Afghanistan?

Forse non possiamo parlare direttamente del governo pakistano, ma di sicuro sono coinvolti i suoi servizi segreti e tutte quelle istituzioni interne che hanno offerto a questi ribelli asilo, addestramento, supporto logistico. Su questo non ci sono dubbi.

I talebani sono ormai alle porte di Kabul. Come pensa il governo afgano di affrontare questa situazione?

Pensiamo prima di tutto che stiano usando una strategia nuova: basta guardare il quadro generale del nostro paese per capire come la loro posizione stia diventando difficile sia a Sud che a Est dell'Afghanistan. Al momento si stanno concentrando su due cose, da un lato cercano di accerchiare Kabul destabilizzando la provincia circostante, e dall'altro stanno rendendo insicure tutte le vie di comunicazione stradale e autostradale del paese. Si stanno concentrando su questi due punti.

Secondo lei, c'è qualcosa da cambiare nella strategia della NATO?

Io credo che la NATO stia già riconsiderando la propria strategia sul territorio afgano. È necessario un migliore coordinamento fra le nazioni-membro della NATO presenti in Afghanistan e anche fra le forze della NATO e la Forza di Sicurezza Nazionale del paese. Sarebbe di grande aiuto pianificare insieme ogni azione militare e avere addirittura servizi segreti comuni alle due parti. Inoltre, bisognerebbe moltiplicare l'interesse nei confronti di tutto ciò che avviene in Pakistan, perché diventa difficilissimo combattere il terrorismo da una parte del confine senza considerare che proprio dall'altra parte esso viene "prodotto" e spedito nel paese. La sicurezza in Afghanistan, la questione afgana in termini di guerra al terrorismo, oggi non è più, per l'appunto, una "questione afgana", ma diventa una questione che riguarda tutta la regione.

Tg 1, 25 ottobre 2008

2418 lettere

Seconda parte

Impegno italiano nella cooperazione allo sviluppo

L'Italia è fra i paesi più attivi nei Balcani occidentali anche nel settore della Cooperazione allo Sviluppo, intesa come strumento a sostegno dei processi di transizione economica e di democratizzazione politica nella regione, con l'obiettivo di favorirne la stabilizzazione. Gli interventi della Cooperazione italiana sono concentrati nei settori delle infrastrutture, dell'energia, dell'ambiente, della sanità, dell'istruzione, della pubblica amministrazione e della tutela del patrimonio culturale.

L'Italia eroga finanziamenti, numerosi progetti sono stati realizzati in virtù della Legge 84/2001. Diverse altre iniziative sono finanziate da organizzazioni internazionali come l'ONU, OSCE, Banca Mondiale e Bers.

Molti progetti sono stati avviati anche grazie all'impegno di numerose Organizzazioni non Governative Italiane. Sono stati firmati accordi bilaterali anche nel settore della cooperazione culturale finalizzati a borse di studio, alla cooperazione interuniversitaria, a programmi di ricerca, progetti e iniziative per creare biblioteche, musei e centri culturali.

A partire dal 1992, la Cooperazione italiana in Albania ha proceduto alla definizione di programmi di cooperazione attraverso numerosi accordi bilaterali, firmati in sede di commissioni miste intergovernative. Da allora sono stati destinati all'Albania oltre 600 milioni di Euro in aiuti allo sviluppo. L'attuale politica di cooperazione italiana con l'Albania mira a rafforzare e consolidare gli stretti rapporti tra i due paesi nati negli anni '90.

In Croazia, la Cooperazione italiana si è impegnata negli anni passati con interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal conflitto serbo-croato degli anni 1991-1995, in particolare la Slavonia Orientale, con progetti nei settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali.

L'attuale politica di cooperazione con la Serbia è mirata al sostegno del processo di associazione all'Unione Europea e al consolidamento dei rapporti fra i due Paesi, con l'intento di favorire il rafforzamento istituzionale, il ripristino delle condizioni di stabilità del Paese e in generale dell'intera regione balcanica. Gli impegni assunti dal Governo Italiano sin dal 2000 si sono tradotti in un consistente onere finanziario a favore della Serbia, valutabile in circa 155 milioni di euro, di cui 97,7 milioni sono già stati erogati. L'Italia è attualmente il secondo donatore bilaterale dopo gli Stati Uniti.

La cooperazione italiana è attiva in Bosnia-Erzegovina fin dai primi anni '90, con l'avvio dei programmi di emergenza volti ad affrontare i problemi socio-sanitari più urgenti posti alla popolazione dagli eventi bellici. L'intervento italiano si concentra sul sostegno allo sviluppo sostenibile, sull'azione di rafforzamento istituzionale e sulla protezione delle fasce più deboli della popolazione.

*Ministero degli Affari Esteri, 2008
2475 lettere*

SZÓBELI VIZSGA - C1 szint

a vizsga ideje: 20 perc

elérhető maximális pontszám: 90 pont

A négy részből álló szóbeli vizsga előtt összesen 20 perc felkészülési idő áll rendelkezésére (1-2. feladat).

Kérjük, hogy jegyzeteket kizárólag erre a papírra készítsen.

1. rész

Magyar nyelvű szakmai szöveg összegzése célnyelven – felkészülési idővel.

2. rész

Önálló témakifejtés szakmai témához kapcsolódó kérdés alapján - felkészülési idővel
(a kettő megadott kérdés/állítás közül, kérjük, válassza ki az egyiket.)

3. rész

Szakmai szituáció, szerepjáték a vizsgáztatóval: A vizsgabizottság előtt húzott szituációt szerepjáték formájában játssza el a bizottság egyik tagjával.

4. rész

Közvetítés interakcióban (egymás nyelvét nem beszélő beszélgető partnerek közti közvetítés): A vizsgáztatóktól hallott részben idegen, részben magyar nyelvű párbeszéd lényeges pontjainak átadása (szükség szerint visszakérdezhet, jegyzeteket készíthet).

PROVA ORALE**Bátorságpróbák**

Valahol Peking mellett tartják házi őrizetben – ennyit tudnak ismerősei és családtagjai az irodalmárból lett kínai ellenzékiről, Liu Hsziao-póról, akit egy hónapja tartóztattak le. Bűne, hogy egyik összeállítója volt annak a reformprogramnak, amelyet az Emberi Jogok Egyetemes Nyilatkozata megszületésének tavaly decemberi 60. évfordulóján hoztak nyilvánosságra, és eredetileg 303-an, azóta pedig országszerte már 6 ezren írtak alá.

A pekingi vitairat a Charta '08 nevet viseli, ezzel emlékeztetve a példaképnek tekintett, 1977 januárjában megjelent csehszlovák Charta '77-re. Annak egyik aláírója, az üldözött ellenzékiből később cseh államfővé lett Václav Havel drámaíró az amerikai The Wall Street Journal napilapban sürgette a börtönt többször is megjárt Liu szabadon bocsátását. Ugyanezt követelte nyílt levélben másfélszáz külföldi értelmiségi, köztük Umberto Eco és Salman Rushdie írók. Eszmei elődjekhez hasonlóan a kínai program megalkotói is úgy érezték felelősségük megfogalmazni a rendszer bajait, és reformjavaslatokkal előállni. A dokumentum nem köntörfalaz, s megállapítja, hogy a Kínai Kommunista Párt (KKP) modernizációs programja katasztrofális eredményekkel járt, mert a gazdasági felemelkedés ellenére megfosztja az embereket az alapvető jogaiktól. A demokráciát hirdető charta szerint a párt autoriter módon vezeti az országot. A szerzők 19 követelést is megfogalmaznak, amelyek között szerepel a gyülekezési, a szólás- és a vallásszabadság, a független igazságszolgáltatás megteremtése, a szabad választás és a pártalapítás joga.

E jogok zömét az alkotmány papíron biztosítja, ám a KKP nem szereti, ha az érvényesítés hiányosságaira hazai ellenzékiek és külföldi politikusok, illetve szervezetek figyelmeztetik.

*HVG, 2009. január 10.
1508 karakter*

C1

2. Argomenti

1. Il ruolo della NATO nella politica di difesa e la partecipazione dell'Ungheria alle missioni.
2. Il rapporto tra il processo di globalizzazione e i problemi ambientali: paesi poveri e paesi ricchi.

3. Situazione

Copia del candidato

Candidato: Lei, collaboratore dell'Ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri viene intervistato da un'organizzazione civile impegnata nella difesa delle minoranze.

Copia dell'esaminatore

Candidato: Lei, collaboratore dell'Ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri viene intervistato da un'organizzazione civile impegnata nella difesa delle minoranze.

Esaminatore: Collaboratore dell'organizzazione civile impegnata nella difesa delle minoranze etniche vuole informarsi

- su quali sono le minoranze
- sull'esistenza di una legge sulle minoranze in Ungheria, in quale modo viene garantito l'uso della loro lingua alle minoranze da parte dello Stato
- quale sarebbe il suo parere sulla situazione delle minoranze etniche.

4. Parte interattiva

I: Olaszország követségi tanácsosa / Consigliere dell'Ambasciata d'Italia

M: a magyar Belügyminisztérium vezető tisztviselője / responsabile del Ministero degli Affari Interni

I: Volevo incontrarLa per parlare degli avvenimenti spiacevoli della settimana scorsa. L'attacco alla nostra rappresentanza è molto sentito anche nell'opinione pubblica.

M: A titkosszolgálatunk megbízható információk alapján állítja, hogy nagykövetségük / képviseletük nincs közvetlen terrorfenyegetésnek kitéve. Azonban, ha ezt szükségesnek ítélik, gondoskodunk az épület és az ott dolgozó személyzet megfelelő biztosításáról.

I: Questo è veramente rassicurante, perché alcune nostre rappresentanze hanno subito degli attacchi in vari paesi. Oltre alla guardia rafforzata, ci vorrebbe anche un impianto per la segnalazione della presenza di materiali esplosivi e di armi.

M: Mi gondoskodunk ezek beszerzéséről és üzembehelyezéséről, azonban a működésüket a nagykövetségen / képviseleten dolgozó biztonsági személyzetnek is ismernie kell. A berendezések felállítása átmeneti kényelmetlenségekkel fog járni néhány hétig.

I: Sarebbe molto importante portare a termine i lavori entro un mese perché, come sa, è prevista la visita ufficiale del nostro premier che passerà lunghe ore all'ambasciata.

M: Rendben. Szíveskedjenek egy írásbeli felkérést küldeni a Belügyminiszter Úrnak, amelyben részletesen ismertetik mindazt, amiről most megbeszélést folytattunk.

I: Lo faremo entro domani e aspettiamo l'inizio dei lavori il più presto possibile.

M: Azt már most megígérhetem, hogy a biztonsági berendezések két hét múlva működni fognak, három hét múlva pedig minden átmeneti kényelmetlenség is meg fog szűnni.